



COMUNE DI BRESCIA

SETTORE AMBIENTE ED ECOLOGIA

Stabilimento ALFA Acciai
Brescia

Osservatorio Alfa Acciai

Allegato al:

Primo Rapporto dell'Osservatorio sullo Stabilimento ALFA ACCIAI - Brescia Anno 2011



Relazione sullo sviluppo urbanistico dell'area di San Polo, in Comune di Brescia, dagli anni '50 ad oggi

Brescia aprile 2012

1. Premessa

Il presente documento “**Relazione sullo sviluppo urbanistico dell’area di San Polo, in Comune di Brescia, dagli anni ’50 ad oggi**” è un allegato al “**Primo Rapporto dell’Osservatorio sullo stabilimento dell’Alfa Acciai a Brescia – 2011**”.

Il **Primo Rapporto dell’Osservatorio sullo stabilimento dell’Alfa Acciai a Brescia – 2011**, come riportato nelle sue premesse, ha l’obiettivo di fornire informazioni dettagliate sul funzionamento dell’acciaieria anche a soggetti non esperti. Si è deciso di utilizzare, per quanto possibile, un linguaggio semplice che si avvale di tabelle, schemi e fotografie che possono facilitare la comprensione degli argomenti trattati. La ricerca di un linguaggio semplificato e di una necessaria schematizzazione dei dati potrebbe generare nei lettori più esigenti e preparati un’insoddisfazione per la mancanza di elementi d’interesse. Per evitare il rischio che la ricerca di un linguaggio semplice di fatto possa generare un documento semplicistico, nel Rapporto vengono richiamati dei documenti specifici che il lettore può consultare tramite la pagina WEB del Comune di Brescia, dai quali può acquisire informazioni dettagliate e puntuali.

Il presente documento fa parte dei testi di approfondimento legati al Rapporto.

Nei capitoli che seguono verrà quindi affrontato nel dettaglio il tema dello sviluppo negli anni dell’espansione urbanistica della città e dello stabilimento, dalla sua fondazione ai giorni nostri.

2. Inquadramento storico-urbanistico

L'insediamento produttivo di ALFA Acciai è situato a S. Polo, nella zona sud di Brescia, in un'area attualmente compresa tra aree residenziali, agricole ed importanti infrastrutture viarie.

Al fine di comprendere l'evoluzione urbanistica dell'area circostante è necessario esaminarne la storia e le correlazioni con lo sviluppo del complesso impiantistico dell'azienda.

Il primo atto costitutivo dello stabilimento è stata la fondazione della società “**Acciaierie Laminatoi Fonderie Affini S.p.A.**” avvenuta il 10 novembre 1954.

La scelta dell'ubicazione del nuovo stabilimento venne effettuata tenendo conto principalmente di due aspetti:

- la necessità che l'area fosse servita da una linea ad alta tensione, indispensabile per l'alimentazione dei forni elettrici;
- la disponibilità di manodopera nelle vicinanze dello stabilimento.

L'area che venne individuata come idonea alla costruzione dello stabilimento, è quella evidenziata nelle foto aeree dell'IGM del 1954 che seguono. Le immagini seguenti evidenziano, a diversi livelli di dettaglio, la zona nella quale attualmente si trova lo stabilimento.

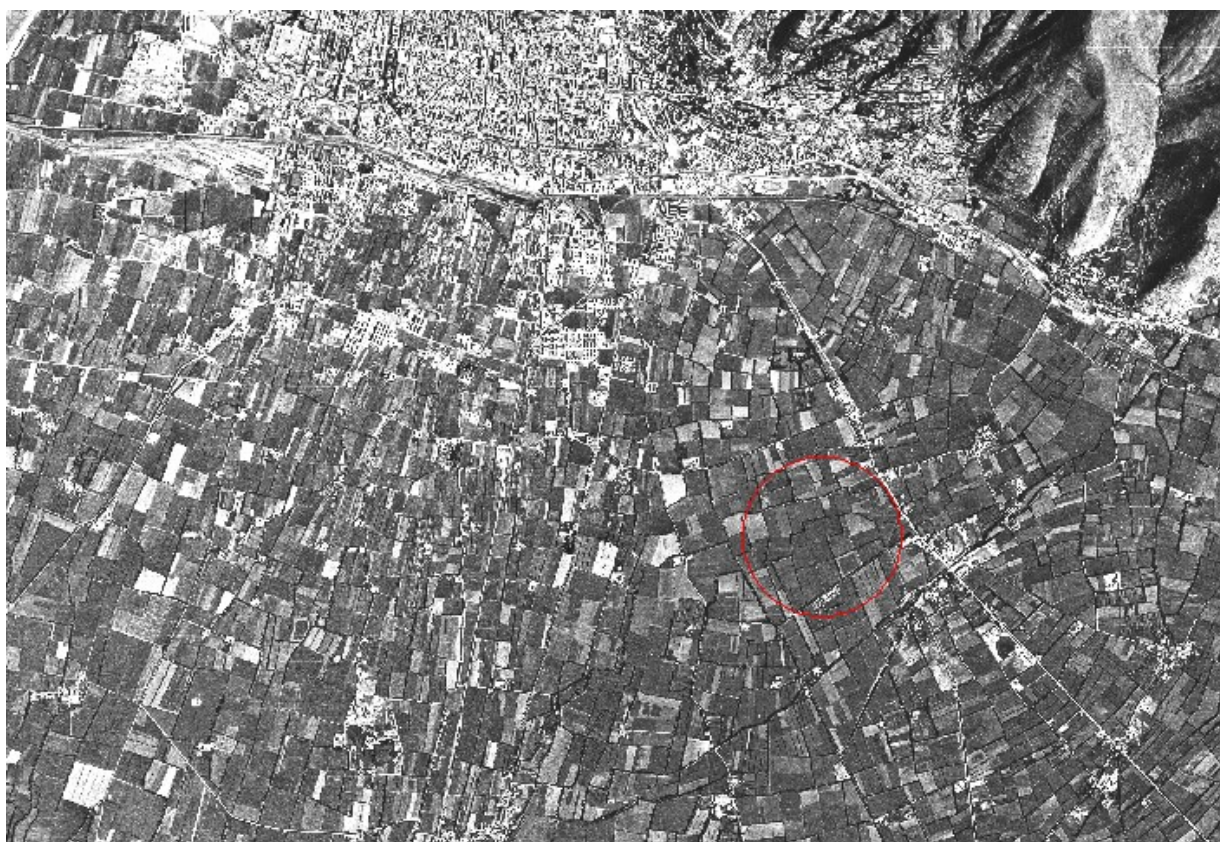


Figura 1: Inquadramento generale dell'area (anno 1954).



Figura 2: Primo livello di dettaglio dell' area (anno 1954).

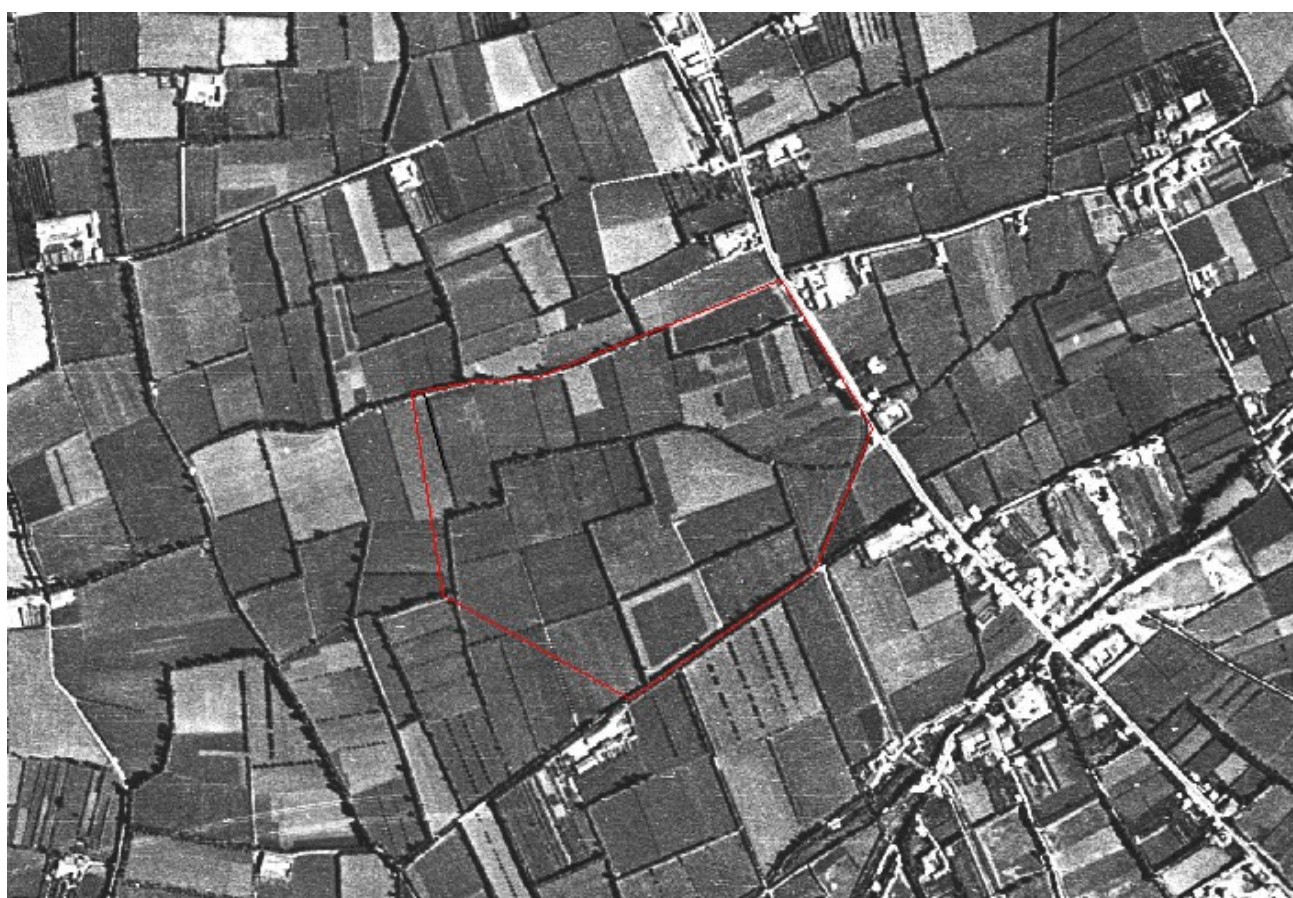


Figura 3: Secondo livello di dettaglio dell' area (anno 1954)

Alla fine del 1955 lo stabilimento venne completato, e venne installato il primo forno da **10 tonnellate** che consentì nel 1956 l'inizio della produzione.

La continua crescita della domanda di acciaio registrata in quegli anni, determinò la necessità di ampliare l'attività della società. Per questo motivo vennero acquisite attività in altri siti, come per esempio un laminatoio per la laminazione della vergella presso Lumezzane, e furono ampliati gli impianti esistenti.

Nel 1960 venne installato un secondo forno fusorio da 10 tonnellate che, assieme al primo forno, di fatto raddoppiò la capacità produttiva dello stabilimento.

La situazione urbanistica ed ambientale nel 1963 era quella evidenziata nelle foto aeree sotto riportate, nelle quali compare lo stabilimento ultimato.



Figura 4: Inquadramento dell'area circostante allo stabilimento (anno 1963).



Figura 5: Foto aerea della località San Polo (anno 1963).



Figura 6: Particolare dell' area occupata dallo stabilimento (anno 1963).

Gli anni successivi furono caratterizzati da una forte espansione produttiva dell' impianto, sia per quantità che per tipologia di prodotto.

Dal 1964 fino al 1966 continuarono gli ammodernamenti e gli ampliamenti degli impianti, come testimonia l' installazione di un treno per vergella e di un terzo forno elettrico da 40 tonnellate. Pertanto dal 1966 furono utilizzati 3 forni per la produzione di acciaio.

Nel 1968 entrò inoltre in funzione una linea di laminazione per le barre e una placca per il raffreddamento.

Nel 1970 infine venne completata l' installazione di una macchina Demag per la colata continua.

Conclusa questa prima fase di espansione, lo sviluppo dell' azienda si concentrò maggiormente nell' ambito dell' ottimizzazione dei macchinari attraverso aggiornamenti tecnologici dei forni elettrici, dei laminatoi e della macchina per la colata.

All' inizio degli anni settanta venne inoltre integrato il ciclo produttivo attraverso l' adozione della tipologia dei mini-mill che integrò la produzione di tondino con quella di prodotti lavorati.

Le fotografie aeree seguenti evidenziano l' intorno dell' azienda nel 1974, ed i lavori di espansione dei capannoni dello stabilimento ancora in corso.

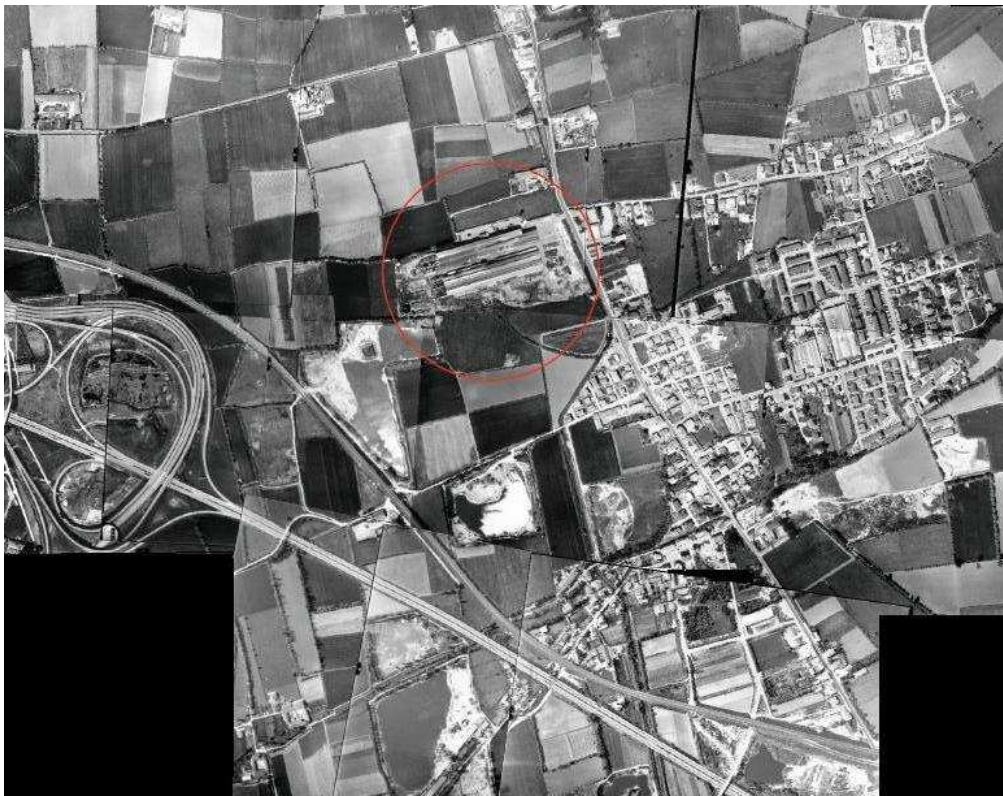


Figura 7: Foto aerea località San polo (anno 1974).

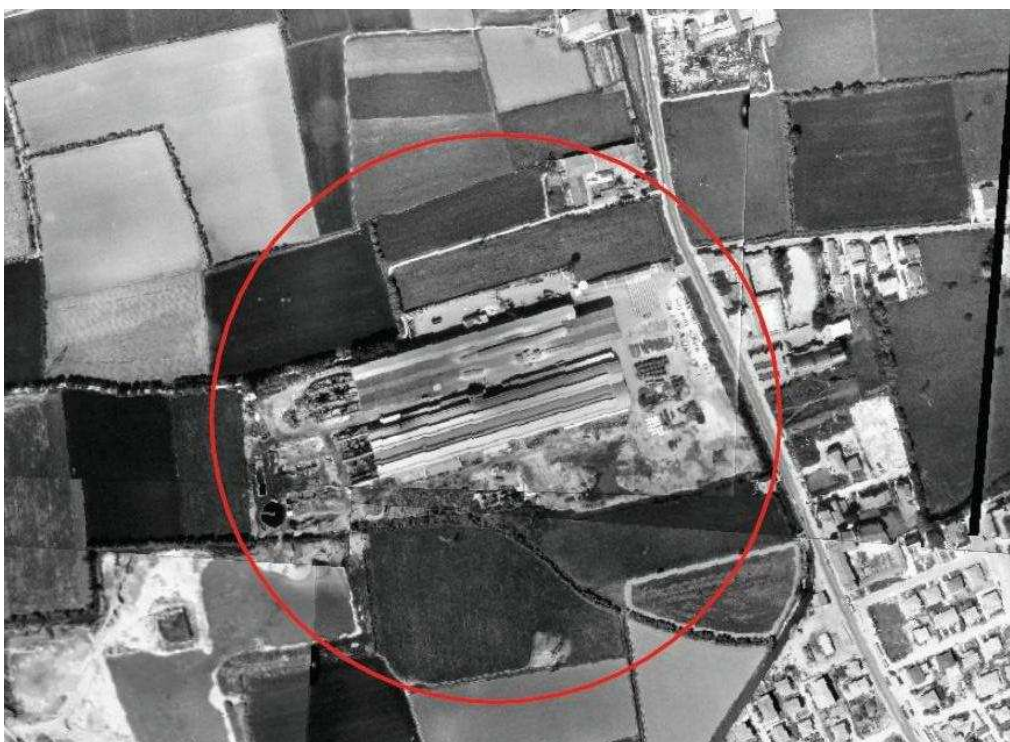


Figura 8: Particolare dell' area occupata dallo stabilimento (anno 1974).

Lo sviluppo costante e continuo dello stabilimento che vide in 10 anni il passaggio da 1 a 3 forni, e la installazione di diversi impianti di lavorazione dell'acciaio, se da un lato consentì l'assunzione di numerosi lavoratori, dall'altro determinò un crescente impatto verso l'ambiente circostante sotto forma, principalmente, di emissioni in atmosfera ed emissioni rumorose.

Inoltre negli anni '70, venne iniziata la costruzione del quartiere detto San Polo Brescia 3, un quartiere residenziale di circa 25.000 abitanti.

L'aumento dell'impatto ambientale dello stabilimento e il notevole incremento della popolazione residente nella zona hanno favorito l'insorgenza di tensioni tra la popolazione residente e lo stabilimento.

I cambiamenti urbanistici prima citati, sono ben rappresentati dal confronto fra la situazione nel 1963 (Figura 5), quella del 1974 (Figura 7) e quella riportata nelle foto aeree dell'anno 1982 (Figura 9 e 10).



Figura 9: Foto aerea località San Polo e quartiere San Polo (anno 1982).

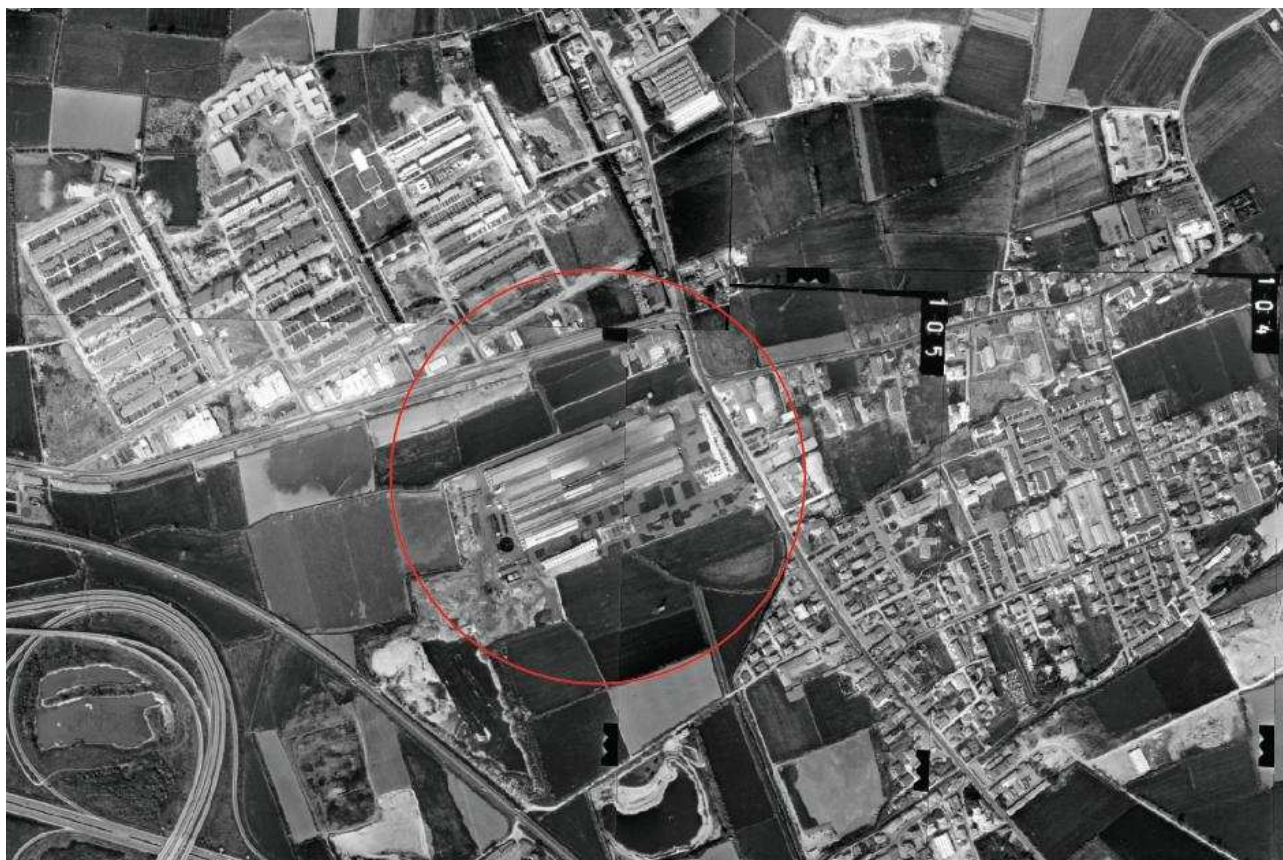


Figura 10: Dettaglio dell'area circostante allo stabilimento (anno 1982).



Figura 11: Dettaglio dell'area occupata dallo stabilimento (anno 1982).

Le tensioni generate dalla vicinanza dell'impianto produttivo alle abitazioni indussero la proprietà dello stabilimento a definire nel 1984 alcune importanti iniziative volte alla riduzione dell'impatto ambientale della produzione, tra le quali l'introduzione di nuovi impianti di depurazione dei fumi e delle polveri raccolti dall'esercizio dei forni elettrici e l'adozione di sistemi di insonorizzazione sui principali processi di lavorazione.

Il periodo 1986/1988 fu caratterizzato da ulteriori forti investimenti da parte dell'azienda che portarono in meno di tre anni al completamento del treno vergella con funzionamento in continuo (dopo quasi otto anni di lavori), all'installazione di un nuovo impianto di finitura delle barre da 400.000 tonnellate e alla sostituzione dei forni elettrici da 40 tonnellate con due nuovi forni da 80 tonnellate. Nel frattempo continuarono i lavori per la costruzione del treno a barre, chetene completato nel 1991.

La foto aerea relativa all'anno 1995, riportata di seguito, mostra lo stabilimento e la presenza di un'intensa urbanizzazione nelle aree in prossimità ad esso.

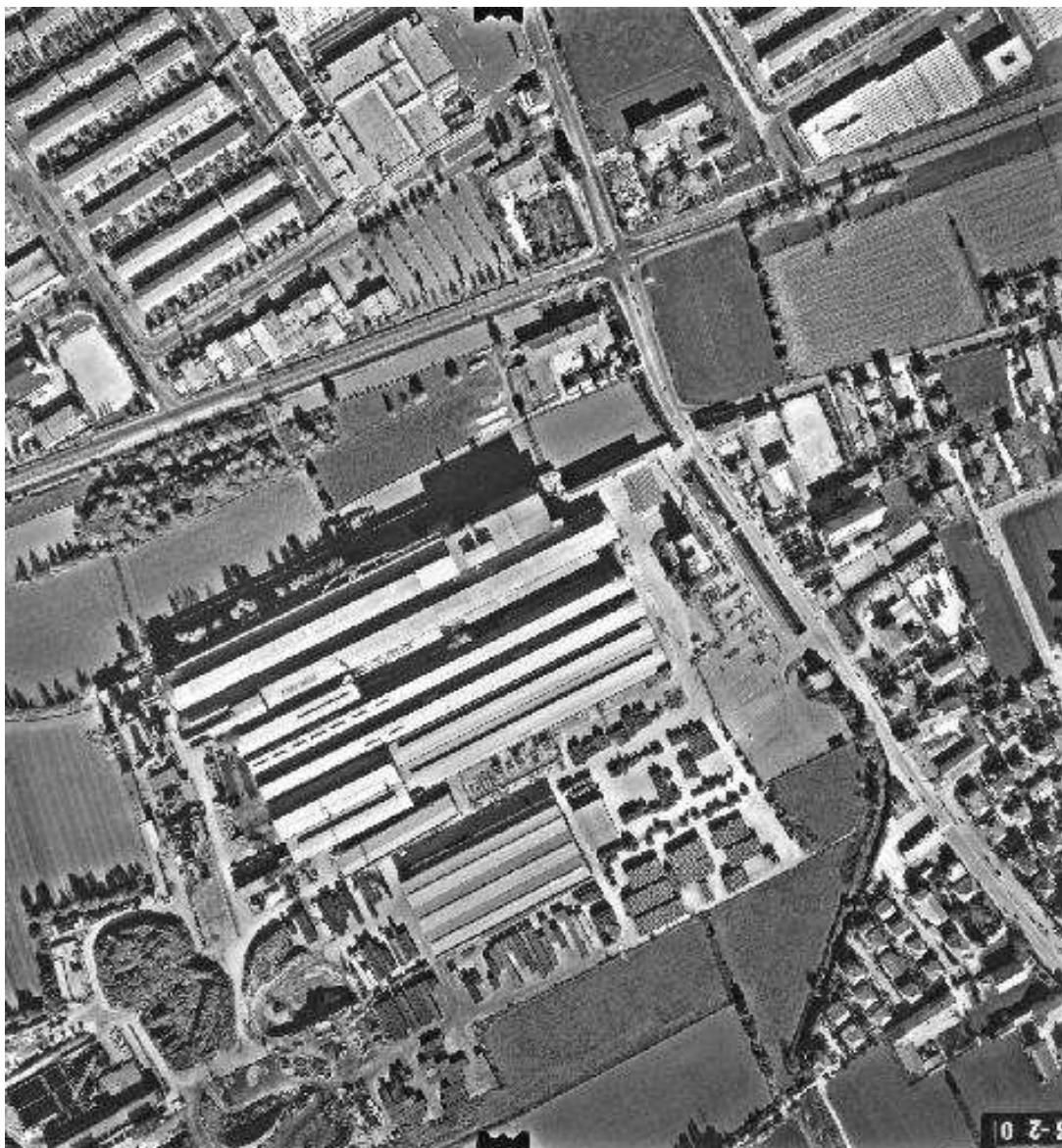


Figura 12: Dettaglio dello stabilimento (anno 1995).

A cavallo fra gli anni 1996 e 1997 la proprietà dell' ALFA Acciai, in accordo con il Comune di Brescia, avviò un piano per la riduzione dell' impatto ambientale dell' azienda che comprendeva interventi impiantistici per l' abbattimento dei fumi, la realizzazione di una cortina boschiva nei dintorni dell' impianto. Venne infine prevista l' apertura di un collegamento diretto con via Maggia per facilitare l' accesso degli oltre 500 camion al giorno in ingresso e uscita dallo stabilimento provenienti alla tangenziale sud.

Gli ultimi anni del XX secolo sono stati caratterizzati dal mantenimento dei livelli produttivi e dalla diversificazione dei prodotti.

Negli ultimi anni lo sviluppo urbanistico dell' area in prossimità dello stabilimento è stato caratterizzato da una forte accelerazione a seguito della realizzazione, ancora oggi in corso, del nuovo quartiere di San Polino. Nelle immagini qui sotto riportate è riportata la foto aerea del quartiere San Polo e del quartiere San Polino in fase di realizzazione.



Figura 13 Foto aerea S Polo e San Polino (in costruzione)

Anche lo stabilimento ALFA acciai ha proseguito il suo sviluppo, infatti nel 2004 è stata avviata la costruzione di un impianto di 20000 metri quadrati per la fabbricazione del rocchettato ed è stato inoltre avviato il terzo treno di laminazione., visibile nella foto aerea sotto riportata.



Figura 13 Dettaglio dello stabilimento riferito all'anno 2007

3. Conclusioni

Con il presente documento, l'Osservatorio ALFA Acciai, ha voluto fornire informazioni dettagliate in merito al processo di espansione industriale e territoriale dello stabilimento e sullo sviluppo urbanistico della città nella zona in tema.

Per facilitare la comprensione di questi fenomeni sono state utilizzate immagini messe a disposizione dall'amministrazione comunale e dall' ALFA Acciai.